

Piccolo, e degli anni stessi secondo il Vangelo. Si può vederli nell'opera del p. Petau *De Doctrina Temporum* lib. XII, c. 5. Parliamo adesso di un'altra data più usitata per marcar l'anno dell'Incarnazione.

È questa l'anno della Trabeazione: *Annus Trabeationis Christi*, che si trova in molti atti del secolo XI. Il Du Cange nel suo Glossario lo spiega per *Annus quo Christus Trabi affixus est*, l'anno in che Gesù Cristo fu attaccato alla croce. Ma quest'erudito si è ingannato nel dare una tale spiegazione. Fu essa rettificata nella nuova edizione di questo Glossario alla voce *Trabeatio*, ove si è dimostrato che *annus Trabeationis* è la cosa stessa che *annus Incarnationis*. Fra mezzo ad una moltitudine di documenti che vennero citati in tale proposito, trovasi il decreto di elezione di Borè vescovo di Roda nella Catalogna riferito nel T. II. dei Capitolari di Balusa col. 630. Esso comincia così: *Anno Trabeationis D. N. J. C. millesimo XVII, Era millesima quinquagesima quinta; Indictione XV, concurrente I, epacta XX*. Tutte queste date convengono all'anno 1017 dell'Incarnazione, come vi appartiene anche l'altra, ch'è alla fine del decreto: *Anno XXI, regnante Roberto rege*.

Non rimane dunque alcun dubbio che *annus Trabeationis* ed *annus Incarnationis* non sieno una stessa e medesima cosa. L'origine dell'errore del Du Cange sta nella parola *Trabs* ond'egli faceva derivare *Trabeatio*; laddove egli viene da *Trabea* specie di vesta all'uso degli antichi re, di cui i Pagani ornavano le statue de' lor falsi dii. San Fulgenzio, in un sermone pronunciato il giorno di san Stefano, la cui festa, com'è a tutti noto, si celebra l'indomani di Natale, dice: *Heri rex noster Trabea carnis indutus etc.* È molto probabile che il vocabolo *Trabeatio* siasi tratto da questo passo di san Fulgenzio dai notai che lo sentivano leggere alle lezioni del mattutino nel giorno di san Stefano. Egli è per lo meno certo che *Trabeatio* e *Trabea carnis* marcano l'Incarnazione del Verbo, ed è questo tutto ciò che è necessario a sapersi per non cadere in errore.

L'ultima osservazione che faremo sulla maniera di numerare cogli anni dell'Incarnazione, cadrà sull'omis-